

# Avanti!

HOME

WEB TV

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

CONTATTI

**agi live** 08:19 | Rifiuti smaltiti illecitamente e corruzione, 12 arresti (VIDEO)


SILVIO BERLUSCONI

Direttore responsabile Livio Valvano

[CONSULTA L'ARCHIVIO STORICO](#)
[IL FONDO](#)


DI ANGELO SANTORO – 21 MAGGIO 2024

## Berlusconi, Francesco Giro ne analizza le radici culturali

0

FABRIZIO FEDERICI DEL 16 MAGGIO 2024

SOCIETÀ

Presso la sala Mostre e convegni della Gangemi Editore in Via Giulia, è stato presentato al pubblico il libro "Silvio Berlusconi e la città ideale", di Francesco Giro (introduzione di Antonio Tajani, Gangemi Editore, 2024, €15,00). In cui Giro, parlamentare, già sottosegretario ai Beni e Attività Culturali nell'ultimo Governo presieduto da Berlusconi (2008- 2011), analizza la figura e il pensiero dell'uomo di Arcore focalizzando quelli che – al di là delle possibili, legittime, critiche all'azione politica del fondatore di Fininvest e di Forza Italia – son stati gli importanti riferimenti culturali di tale azione. Il tutto, a trent'anni dalla nascita di Forza Italia (gennaio 1994).

Il primo capitolo del libro è dedicato al tema della libertà (centrale, com'è noto, nel lessico e nell'azione dell'uomo di Arcore). Diversamente analizzato, nel Novecento, dai due "dioscuri del liberalismo", accomunati da amicizia personale ma assai diversi per conclusioni politiche, Benedetto Croce (rimasto, com'è noto, nella tradizione, tutto sommato, del liberalismo moderato, cavouriano) e Giovanni Gentile (fautore d' una visione molto particolare del liberalismo, influenzata da Hegel e sfociata infine – pur con vari, importanti "distinguo" – nell'adesione al fascismo). Il secondo capitolo sviluppa il discorso evidenziando insospettite analogie tra il pensiero di Silvio Berlusconi, più volte teorico di una nuova "Rivoluzione liberale", e quello del padre di tale formula, cioè Piero Gobetti: soprattutto per l'accento da ambedue posto sulla vera accezione del termine "liberale". Liberale come "liberatore". Ma da che cosa? Per ambedue, osserva Giro, da un eccessivo, soffocante burocratismo e centralismo statale a danno dell'iniziativa privata responsabile e delle autonomie locali: già Gobetti, e in seguito, Berlusconi, han più volte evidenziato, come grave limite della nostra storia medioevale e risorgimentale, il fallimento e l'abbandono, in definitiva, dello "Spirito di Legnano 1176" e di Carlo Cattaneo, massimo esponente del Risorgimento federalista (uno spirito da intendere, però, in senso abbastanza diverso da come fatto, a suo tempo, dalla Lega Nord, soprattutto della fase bossiana).

Mentre sarebbe fortemente riduttivo, e quindi errato, intendere il liberalismo di Berlusconi come "azione italiana" dell'ultraliberalismo-ultraliberismo di Ronald Reagan e, mutatis mutandis,

## Gli ospedali green

I medici scappano dalla Sanità Pubblica perché i loro stipendi sono di gran lunga inferiori allo standard europeo. La metà...

[OPINIONI E COMMENTI](#)

DI RAFFAELE ROMANO – 24 MAGGIO 2024

## L'Italia, trent'anni di becero populismo

In una disastrosa situazione finanziaria, industriale e culturale l'Italia si contorce da trentennio immergendosi, di volta in volta,

24 MAGGIO 2024

Riconoscere il valore dell'approccio umano in politica significa credere in futuro più promettente

24 MAGGIO 2024

Riconoscere il valore dell'approccio umano in politica significa credere in futuro più promettente

[AGORÀ SOCIALISTA](#)

Donald Trump. Per il Cavaliere, sottolinea ancora l'autore del saggio, contrastare le deformazioni burocratico-parassitarie del keynesismo non ha mai significato dimenticare la funzione dello Stato come attore economico-sociale d'essenziale importanza, regolatore dei conflitti sociali e propulsore di grandi progetti di sviluppo: in giusta partnership con un mercato e un'iniziativa privata forti e solidali con gli ultimi (nella tradizione, del resto, del cattolicesimo sociale lombardo, in cui anche l'uomo di Arcore era cresciuto). Scendendo più nell'analisi, aggiungiamo, va ricordato che, da Premier, Berlusconi non ha praticato quella "cura dimagrante" dello Stato che era stata l'essenza delle riforme thatcheriane in Inghilterra (mai completamente abolite, in seguito, dal laburista, liberalsocialista, Tony Blair); né quell'aggressione al potere regolatorio statale che, all'insegna della "Deregulation" e, a volte, addirittura della rinuncia a finanziare settori essenziali della vita sociale (come la stessa pubblica istruzione) con l'alibi degli scarsi bilanci federali, aveva segnato i mandati di Reagan alla Casa Bianca. Discorso diverso, assai più complesso, va fatto per le privatizzazioni: che, comunque, iniziarono ben 2 anni prima dell'arrivo di Berlusconi a Palazzo Chigi, col primo esecutivo guidato da Giuliano Amato (1992-'93). I governi di centrodestra, sino al quarto – ed ultimo – Berlusconi, hanno sì provato a tagliare le tasse, ma senza simmetricamente mettere sotto controllo la spesa pubblica: anzi, a volte aumentandola, diciamo pure in perfetto stile democristiano. Il terzo capitolo analizza proprio il rapporto del fondatore di Fininvest, e poi di Forza Italia, col Cattolicesimo.

Gli ultimi due capitoli, si soffermano infine sul rapporto di Berlusconi con la cultura politico-sociale del Novecento. Evidenziando il suo contributo al progressivo superamento del gramscismo e di quel che è stato – al di là del doveroso rispetto per la vicenda umana dell'uomo di Ales – il suo peggior frutto: cioè la devastante teoria dell'indispensabile (in quanto hegel-marxista) egemonia culturale della sinistra, servita, dall'immediato dopoguerra in poi, come alibi per l'occupazione delle strutture culturali del Paese (editoria, scuola, università) da parte, soprattutto, della sinistra massimalista e comunisteggiante. Quella, cioè, che – come più volte evidenziato, anni fa, da un pensatore come lo scomparso Luciano Pellicani – sin dal Congresso socialista di Reggio Emilia del 1912, ben prima di Rivoluzioni d'Ottobre e Congressi di Livorno, pose, sulla sinistra italiana nel suo complesso, l'ipoteca rovinosa del massimalismo, a danno della componente socialista autenticamente democratica, riformista, europea. In questo discorso, osserviamo, non va dimenticata, infine, anche la lunga amicizia personale tra Berlusconi e Bettino Craxi e i suoi amichevoli rapporti – emersi già con le elezioni del 1994 – coi radicali.

Il libro è stato presentato nella Sala Mostre e convegni della Gangemi Editore in Via Giulia, nel centro storico di Roma. Con interventi di Antonio Tajani, ministro degli Esteri, Maurizio Gasparri, capogruppo di Forza Italia al Senato, Mario Ajello, editorialista del Messaggero, Umberto Croppi, docente universitario, saggista e Direttore di Federculture. (moderatore, Angelo Polimeno Bottai, giornalista Tg1).

#### FABRIZIO FEDERICI

[Francesco Giro](#)
[Silvio Berlusconi](#)

CONDIVIDI.



#### RIGUARDO L'AUTORE



FABRIZIO FEDERICI

#### ARTICOLI CORRELATI

## Vicenza Elezioni europee e adunata deg alpini

Si è riunito mercoledì 15 maggio a Vicenza l'attivo del PSI Vicenza capoluogo. All'OdG le elezioni europee. Il PSI affronta...

5 MAGGIO 2024

Foggia

Riccardo Rignanese nominato vice segretario provinciale del PSI

29 APRILE 2024

25 aprile: simboli e speranze

#### LETTERE AL DIRETTORE

DI LETTERE DIRETTORE – 27 MAGGIO 2024

## Scrive Maurizio Bolognetti: Non molliamo, non mollare

Sono giunto al 16° giorno di sciopero della fame, di dialogo nonviolento. I temi sono quelli che ho provato ad...



24 MAGGIO 2024

Scrive Maurizio Bolognetti:  
Lettera aperta al Presidente della Repubblica



Accedi

#### SEGUICI SU

Like on Facebook

Follow on Twitter